

Un balletto sempre attuale

Il lago dei cigni: un mare di emozioni senza tempo

Strano destino quello de "Il lago dei cigni" di Cajkovskij, il balletto capolavoro più conosciuto ed amato, capace di affascinare ed emozionare un pubblico di ogni età e di ogni tempo. Commissionato dai Teatri Imperiali di Mosca nel giugno 1875 ed ultimato nel 1876, alla sua prima rappresentazione, avvenuta il 4 marzo 1877 al Teatro Bolshoi di Mosca, fu accolto da pareri sfavorevolissimi. Parte della responsabilità fu attribuita alla scarsa avvenenza della protagonista, Pelageja Karpakova ed alla coreografia di Julius Wenzel Reisinger.

Altre versioni del 1880 e 1882 con una coreografia di Joseph Hansen, non ebbero sorte migliore ed il balletto venne ritirato dalle scene. Il 17 febbraio 1894, in memoria del compositore scomparso tre mesi prima, venne rappresentato il secondo atto al Teatro Marijnskij di Pietroburgo. La definitiva consacrazione si ebbe con la riproposizione, nella versione integrale, al Marijnskij, il 15 gennaio 1895, con coreografia a due mani di Marius Petipa (primo e terzo atto) e Lev Ivanov (secondo e quarto). Nei ruoli dei protagonisti due stelle del momento: l'italiana Pierina Legnani ed il russo Pavel Gerdt, autentici campioni di due scuole coreutiche diverse. Sul podio Riccardo Drigo. Tratto dal racconto "Der geraubte Schleier" (Il velo rubato) di J.K.A. Musäus, pubblicato

nella collezione "Volksmärchen des Deutschen", "Il lago dei cigni" è il primo lavoro del formidabile trittico ballettistico del compositore russo, comprendente "La Bella addormentata nel bosco" (1890) e "Lo schiaccianoci" (1892). La struggente storia d'amore tra il Principe Sigfrido e Odette, la donnacigno, innocente vittima di un sortilegio del perfido Rothbart, viene qui esaltata da Cajkovskij, compositore romantico per eccellenza, la cui musica è talora esuberante fino all'eccesso, altrove è contraddistinta da chiarezza, semplicità, immediatezza. Dentro di essa vi è peraltro adombrata l'instabilità emotiva che contraddistinse la sua vita, segnata da soventi crisi nervose cui era soggetto a causa della sua omosessualità, sentita dal compositore come una colpa. Assente dalle scene genovesi dal 2001, autentico regalo di Natale non solo per gli appassionati, "Il lago dei cigni", andrà in scena al Teatro Carlo Felice, rappresentato dalla compagnia Stanislavskij di Mosca (secondo e prestigioso palcoscenico della capitale russa), impegnata in una coreografia di Vladimir Bourmeister, in grado di esaltare le straordinarie qualità tecniche dei danzatori.

Prima rappresentazione: il 7 dicembre. Repliche: 8, 9, 10, 12, 13 dicembre 2006.

Gianni Bartalini

L'essenziale è invisibile agli occhi...

L'Istituto David Chiossone in aiuto ai non vedenti

Scendo dall'autobus della linea 33 alla prima fermata dopo piazza Manin in corso Armellini e mi trovo dinanzi all'Istituto David Chiossone. Ho appuntamento con il direttore Sergio Rossetti, già assessore ai servizi sociali del Comune di Genova.

La conversazione avviene nel suo ufficio dove m'illustra l'attività dell'Istituto.

Il David Chiossone è uno dei pochissimi centri in Italia che si adopera per tutelare i bambini che nascono ciechi o ipovedenti affinché questi ultimi non perdano ulteriormente la vista, dato che già nei primi diciotto mesi si sviluppa tutto il sistema visivo.

Negli anni novanta l'Istituto ha iniziato a lavorare con tecniche scientifiche d'avanguardia in modo da valutare il livello percettivo del bambino sin dai primi 4-5 mesi di vita. L'Istituto inoltre si prende cura della famiglia dell'ipovedente o del cieco, aiutandola a superare l'impatto psicologico per la calamità che l'ha colpita.

La finalità che si propone è che i giovani possano riscattarsi da questa patologia per integrarsi nella società.

Oggi anche l'informatica contribuisce a questo scopo. L'Istituto non "difende" dal mondo ciechi o ipovedenti ma lavora al contrario per "farli entrare nel mondo".

Questa attività è stata ultimamente



trasferita a Villa Chiossone in corso Italia per i bimbi ed i giovani fino a 18 anni, che attualmente sono 250 provenienti anche da altre regioni d'Italia.

La residenza di corso Italia era stata donata dal commendatore Virgilio Cipollina nel 1949 ed è stata ultimamente ristrutturata grazie ai contributi del Comune, della Regione, della Fondazione Carige, del Banco San Paolo e del Rotary di Genova. Presso questa struttura sono stati attivati corsi rieducazione e riabilitazione dei ragazzi durante l'arco della giornata ed alla sera i giovani tornano a casa dalle loro famiglie.

In corso Armellini, su tre piani, l'Istituto accoglie invece un gruppo di pluridisabili come in una casa-famiglia. Oltre alla sede e la

residenza di corso Italia, l'Istituto dispone di altre tre strutture ciascuna specializzata nei diversi settori di intervento.

A questo punto il direttore ricorda quando nel 1970 vi fu una rivolta dei giovani ciechi che "non volevano più essere rinchiusi" e fra quei giovani quell'Eugenio Saltarel che oggi è vice-presidente dell'Istituto e che all'epoca venne espulso con altri compagni.

Fu in quella occasione che si mossero i consigli di fabbrica di molte grandi aziende genovesi che minacciarono il fermo dell'attività lavorativa se gli espulsi non fossero rientrati.

Il David Chiossone nacque nel 1868 e porta il nome del suo fondatore, medico e personaggio di spicco nella vita genovese della metà dell'800. A 138 anni di distanza l'Istituto è riuscito a consolidare l'intendimento della sua vocazione iniziale, aiutare i non vedenti e gli ipovedenti a liberarsi dalla costrizione e permettere loro di integrarsi nella società civile.

Nel congedarmi dal direttore, il signor Rossetti mi porge una pubblicazione dell'Istituto che ha per titolo "L'occhio del cuore"; sfogliandola poi trovo una frase che mi colpisce "Bisogna cercare con il cuore... è molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi..."

Giovanni Maria Bellati



la generale pompe funebri

Fondata a Genova Sampierdarena nel 1968



010.41.42.41



servizio continuato notturno e festivo

Sede Legale, Direzione Generale e Stabilimento: Via G.B. Carpaneto, 13 r.
16149 Genova Sampierdarena

<http://www.lageneralepompefunebri.com> - e-mail: info@lageneralepompefunebri.com

Uffici:

Via Sampierdarena, 197 r.
tel. 010.64.51.789

TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI IN CITTÀ, FUORI COMUNE
ED ESTERO - VESTIZIONI - CAMERE ARDENTI - NECROLOGIE
MANIFESTI - FORNITURE FLOREALI - DISBRIGO DI OGNI PRATICA
FUNEBRE, CIMITERIALE E DI CREMAZIONE - PREVIDENZA FUNERARIA

Uffici:

Corso Magellano, 52 r.
tel. 010.64.69.413

Genova - Centro

Piazza Savonarola, 14 r.
tel. 010.56.63.77
Via delle Cappuccine, 2 r.
tel. 010.57.61.116

Nervi

Via Oberdan, 91 r.
tel. 010.37.28.268

Rivarolo

Via Rossini, 66 r.
tel. 010.74.11.760

Bolzaneto

Via Pasubio, 34 r.
tel. 010.74.55.088

Ponte X

Via Beata Chiara, 5 r.
tel. 010.71.20.67

Sestri

Via Travi, 38 r.
tel. 010.65.31.690

Pegli

Vico Sinope, 23 r.
tel. 010.69.81.070

Prà

Via Airaghi, 15 r.
tel. 010.66.53.04

Voltri - Mele

Via Camozzini, 38 r.
tel. 010.61.36.421

Arenzano

Via Ghigliani, 84 r.
tel. 010.91.27.411

Via Marconi, 189
tel. 010.91.31.256

Cogoleto

Via Rati, 115
tel. 010.91.83.433

Recco

Via Roma, 126
tel. 0185.72.19.41

Sant'Olcese

Via Poirè, 279
tel. 010.74.55.088

Mignanego

Via Vittorio Veneto, 26
tel. 010.71.20.67

Campomorone

Via del Mercato, 3 r.
tel. 010.71.20.67

Serra Riccò

Via Pasubio, 34 r.
tel. 010.74.55.088

Ceranesi

Via Beata Chiara, 5 r.
tel. 010.71.20.67

NUMERO VERDE

800 721999